

Testo a Fronte

Se un bambino affronta il dolore della morte e le strategie per uscirne

di Piergiorgio Paterlini

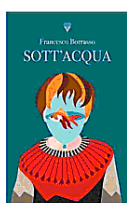
Irisvolti di copertina come sono e come dovrebbero essere per sapere cosa c'è davvero in un libro

Originale

Alla notizia della morte della madre Luca sviene. Quando si risveglia sente una forte pressione sul petto, la gola stretta, i colori intorno sono alterati e ogni movimento gli appare più lento. Prima di metterlo a letto, ogni sera, la madre gli aveva sussurrato una promessa rassicurante: «nessuno di noi morirà». Eppure lei non c'è più e il ragazzo è stordito: d'improvviso tutto è nuovo, anzi incomprensibile, e l'unica spiegazione che Luca riesce a darsi è di essere diventato un pesce, di vivere sott'acqua. Si chiude in un ostinato silenzio, dialoga utilizzando brandelli di carta, quaderni, fogli d'occasione e inizia a interagire col mondo come se la trasformazione fosse avvenuta. È possibile però che la madre sia ancora viva e che abbia mantenuto la promessa, che sia da qualche parte nel mondo. Da quest'idea inizia il cammino solitario di Luca: un viaggio, a tratti fantastico, in cui Francesco Borrasso, tra la scoperta dei luoghi e la causalità degli incontri, ci guida nella tortuosa comprensione di un dolore straniero e inaspettato.

Traduzione

Un bambino e la morte. La morte della madre. Un bambino e l'elaborazione del lutto. Un bambino di fronte a una bara, a un funerale, a una lapide con una fotografia che sembra la madre ma non è la madre. Rivelazione anche per gli adulti: la rappresentazione della realtà non è la realtà. E poi un'altra verità che vale per grandi e piccoli: la morte è sempre una promessa mancata, esplicitata o no («ci sarò sempre per te»). Il romanzo è tutto qui. È il racconto di una delle mille strategie che gli umani mettono in atto per sopportare il dolore, per tollerare l'intollerabile. Ma alla fine il padre pronuncia la parola «defunti» e il bambino, che non l'ha mai sentita, chiede cosa vuol dire. Ottenuta la spiegazione, «Luca prova ad assaporare questa nuova parola, la passa sopra la lingua e la ripete a mente così tante volte che le lettere assumono vita propria e la parola perde significato e lui pensa che forse è così che bisognerebbe fare con la morte, parlarne fino a farle perdere forza, potere, parlarne fino a farla diventare qualcosa di comune». Ecco, fra tutte le strategie, il linguaggio rimane quella più sofisticata ed efficace. Ma questa frase non può formarsi nella mente di un bambino nemmeno se fosse un bimbo prodigo. Questo «parlato» può appartenere solo a un adulto. Quindi è dell'autore, non del suo personaggio. Sicuro come la morte.



Francesco Borrasso
Sott'acqua
Giulio Perrone
pagg. 152
euro 16



CONTROMANO

Il libro magico di Sam e Hailey

“Only Revolutions” di Mark Z. Danielewski è la storia di un amore che non rispetta cronologie, modalità di lettura, persino i vocaboli. Tutto è sottosopra e quasi nonsense. Ma di una bellezza travolgente

di Leonardo G. Luccone

Alla fine degli anni Novanta si andava affermando una nuova generazione di giovani scrittori americani – Powers, Eggers, Anders, Eggers, Vollmann, Eugénides, Moody, Homes, Wallace, Jackson, ... – che veniva guardata con sospetto: si diceva che non avrebbero mai avuto la statura dei loro predecessori ancora viventi – Bellow, Barth, Updike, Roth, DeLillo, Pynchon. Se si rileggono le recensioni di allora (ancora contavano qualcosa) si percepisce la diffidenza per l'attacco allo sfuggente canone faticosamente conquistato, che in quel caso

suonava nella tromba di Harold Bloom. Non era nient'altro che la ciclica e forse salutare diffidenza per una nuova ondata di scrittori, che però presentava caratteristiche di eterogeneità ancora maggiori dei predecessori. I conti con il postmodernismo da un lato e con Hemingway e Carver dall'altro non erano chiusi, tutt'altro, ma ora, a vent'anni di distanza, si intravede il lascito e forse il segno di quella masnada di scrittori. Tra i più eclettici c'era Mark Z. Danielewski. Del suo romanzo d'esordio, *Casa di foglie*, uscito nel 2000, ho parlato su queste pagine e tanto altro si è detto in giro, anche perché – gran merito – il libro continua a propagarsi presso un

pubblico davvero frammisto (letterati, hipster, tech, fan di horror e di romanzi game).

Only Revolutions esce nel 2006 e presenta tutte le caratteristiche del secondo libro dopo un esordio di successo: la voglia di discostarsi radicalmente e quella di stupire ancora di più. Si tratta di una storia d'amore on the road (Bonnie e Clyde, Thelma e Louise, Lolita) con in filigrana la perdita dell'innocenza dell'America, lo sfaldarsi di un mondo alla mercé della convenienza. La favola è scarna: Sam e Hailey hanno sedici anni, sono belli e dannati, e ghiotti di miele; si incontrano, si innamorano – seppure con diseguale grado di coinvolgimento –, si metto-

